

CAPITOLO 11

DOMENICO

Domenico ha quarant'anni. È un marito. È padre di due figli, uno dei quali con un serio problema di salute. Sulle spalle porta anche il peso di un debito con una banca di centosessantamila Euro. Ha infatti acquistato una nuova, bella casa per sistemare la famiglia. Domenico, però, prima aveva già firmato altri "pagherò". Così l'istituto di credito li ha riuniti tutti in un'unica, gigantesca rata mensile.

"Emiliano, perché mi stai raccontando questa storia?"

"Perché, uscendo da casa, ho incontrato Domenico."

"Esiste realmente?"

"Cosa pensavi, che fosse un nome di fantasia?"

"Non penso a nulla, io, il sabato mattina."

"È un giorno come altri."

"Restiamo, per favore, su questa storia che non mi pare essere come le altre."

Domenico lavora sodo. Non trascorre le notti fra un bar e l'altro, bevendo e ispirando i vapori dell'alcol. Non è, però, un dottore né un manager. Il suo stipendio è dignitoso, ma modesto. Fa l'operaio in un'azienda del comparto automobilistico. Con buona ragione Stephen Hawking disse: *"Tutto lascia presupporre che Dio sia veramente un giocatore accanito."* All'improvviso, infatti, fa saltare il già traballante banco di Domenico. Il marito, il padre di due figli viene messo in mobilità dall'azienda. Risultato? La maxi rata resta identica, il suo stipendio tranciato come la carta regali la mattina di Natale. L'uomo si trova dunque a dover scalare il Mortirolo in sella a una Graziella.

"Mi spieghi perché continui a parlarmi di Domenico?"

“Durante il settimanale team building con i ragazzi abbiamo parlato di mutui.”

“Smettila di usare vocaboli inglesi.”

“Sì dice così.”

“Sì dice così in una società di ‘scoppiati’. C’è la lingua di Dante? Sì. È la più bella del mondo? Sì. Ha tutti i vocaboli necessari? Sì. Usiamola.”

“Nervoso?”

“Sempre, il sabato mattina. Non lavoravo il sabato mattina da mai, Emiliano.”

“Abituati.”

“Odio le abitudini.”

“Questa è bella, Matteo. Comunque: parlavamo dei mutui e di quelle famiglie che, nonostante i pochi risparmi o pregressi finanziamenti, si avviano lungo il percorso di acquisto di una casa.”

“Sì, ma che c’entra? Anch’io vorrei una Tesla, ma non ho i soldi manco per una Bud.”

“Le persone, però, fanno cose folli...”

“Quando sono innamorate. Ma cos’è: Aladdin?”

La maxi rata risucchia gli ultimi risparmi di Domenico. Il marito, il padre di famiglia si trova di fronte al dilemma: pago la banca o do da mangiare alla mia famiglia? Sceglie di non far morire di fame la moglie e i due figli. L’istituto di credito tempo una, due, forse tre rate avvia il recupero del credito. Prima propone una moratoria (la pianificazione di rientro del debito) poi, dopo il rifiuto di Domenico ad accollarsi nuovi debiti, intima il pignoramento del bene. La banca sa, però, che metterlo all’asta porterebbe a un’ingente perdita di denaro. Così propone al marito e padre di famiglia di cederlo al miglior prezzo possibile.

“Mi dici cosa c’entri tu in questa storia o non so dove inserirla.”

“Domenico e io siamo conoscenti.”

“Ci voleva tanto?”

“Come dici tu: i colpi di teatro piacciono.”

“Touché.”

“Domenico è disperato. Si rivolge a una delle mie agenzie.”

“E?”

“Attraverso lo studio di fattibilità individuammo il valore corretto: sessantamila Euro. Alla banca, però, non bastano.”

“Ma non mi dire... Sai cosa diceva Giuseppe Giusti?”

“No.”

“La spada è un’arma stanca, scanna meglio la banca.”

“L’istituto di credito ne vorrebbe almeno ottantamila. Dopo aver pianificato un’efficace campagna marketing, a Domenico arriva un’offerta di cinquantamila Euro.”

“Sempre meglio, eh?”

“Come mai questo sarcasmo?”

“Sono scettico su chi ha pochi soldi e ambisce a grandi traguardi. È un po’ come mettere la testa nella bocca di un leone e sperare che non morda.”

“Le persone, però, fanno cose folli...”

“Ti prego, Emiliano.”

“Le persone, a volte, commettono degli errori se, come nell’acquisto di una casa, non vengono guidate da esperti del settore.”

“Andiamo avanti. Tanto non cambio idea così facilmente.”

“A quel punto, ti dicevo, abbiamo in mano l’offerta da cinquantamila Euro. Colto da un senso di responsabilità e consapevole che l’operazione doveva andare a buon fine per tutti, prepariamo una relazione dove dimostriamo che tutti, cliente e agenzia, hanno operato nel miglior modo possibile.”

“Sì, ma l’offerta era inferiore di un terzo.”

“Sì, ma se tu documenti qualsiasi cosa, rispetti i valori dell’etica che, ogni giorno, continuo a ripetervi, stai certo che...”

“Succede il miracolo?”

“No, le cose vanno come devono. La banca ha infatti accettato quella offerta e stralciato il debito.”

“Ti vedo soddisfatto.”

“Sì, perché ho visto Domenico in forma, felice. Dopo lo stralcio del debito, è rinato perché ha tolto dalla sua vita tutti i fastidi

generati dalla pessima scelta fatta anni prima. Grazie a questa operazione si è poi ritrovato a non aver più debiti. Restava solo da trovargli un appartamento, cosa che abbiamo fatto. Abbiamo dunque salvato una famiglia da una situazione catastrofica e ridonandogli la serenità che tutti meritiamo.”

“E ora come va?”

“Ha fatto un regalo a sua moglie.”

“Una borsa?”

“No, le ha regalato una macchina. Ne aveva bisogno per potersi muovere liberamente con i bambini anche quando lui andava al lavoro.”

“Va beh, il lupo perde il pelo...”

“Matteo, lo sai che, ogni tanto, le persone apprendono la lezione e non commettono più gli stessi errori? La macchina è usata, non è di grossa cilindrata e rientra nel budget a sua disposizione.”

“Si è comprato anche una casa?”

“In effetti, sì. Grazie ai risparmi accantonati, non avendo più situazioni debitorie da gestire, lo hanno riportato in quelle condizioni. E cosa ha fatto? È ritornato da me.”

“Non ho parole, Emiliano.”

“Ha risparmiato, ha seguito i nostri consigli: ha individuato una casa su misura, sia come metratura che come costo, si è rivolto a un broker, ha chiesto un mutuo che si può permettere e ora lo sta pagando senza problemi.”